

Philippe della Casa è professore ordinario di archeologia preistorica e protostorica all'Università di Zurigo dal 2002. Specialista di archeologia alpina e di preistoria economica e sociale dell'età del Bronzo e del Ferro in Europa. Oltre all'attività di scavo ha curato la pubblicazione completa della necropoli di Giubiasco e studi fondamentali sulla preistoria della Leventina e della Mesolcina, la Svizzera centrale, l'Adriatico e la necropoli di Velika Gruda (Montenegro).

Angela Deodato è conservatore archeologo presso il Museo del Territorio Biellese (BI). Laureata presso l'Università di Torino e specializzata in Archeologia Classica presso l'Università di Matera, ha partecipato a numerosi scavi in Italia meridionale, in Libano e in Piemonte. Ha partecipato all'allestimento di musei (Verbania, Oleggio, Biella, Acqui Terme e Asti) e alla pubblicazione delle necropoli di Oleggio, Dormelletto, Cerrione, oltre a vari contributi sui processi di romanizzazione delle comunità celtiche del Piemonte.

Marta Rapi è ricercatrice presso l'Università degli Studi Milano, Cattedra di Preistoria e Protostoria, professore aggregato di Protostoria europea. Si occupa principalmente dell'età del Bronzo e del Ferro. Ha partecipato a numerose campagne di scavo e alle pubblicazioni sugli insediamenti di Como, del Lavagnone di Desenzano del Garda (Brescia), Forcello di Bagno S. Vito (Mantova) e su importanti ritrovamenti preistorici e protostorici. Recentemente ha pubblicato una monografia sulla seconda età del Ferro nell'area di Como.

con il sostegno di



Casella postale 4614
CH-6904 Lugano

Tel. 091 976 09 26
Fax 091 976 09 27

segretariato@archeologica.ch
www.archeologica.ch



VENTICINQUE ANNI DI ARCHEOLOGIA GIORNATA SPECIALE SABATO 26 NOVEMBRE 2011



I Leponti e i loro vicini

Vivere nella seconda età del Ferro (IV-I secolo a.C.)

L'Associazione Archeologica Ticinese in occasione del suo 25° anniversario propone una giornata di approfondimento su uno dei temi archeologici più affascinanti per l'area sud alpina. Le nuove scoperte degli ultimi dieci anni e le revisioni sistematiche di scavi avvenuti tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo hanno portato ad una più approfondita conoscenza delle popolazioni abitanti il Ticino e i territori limitrofi durante la seconda età del Ferro. Ne emerge un panorama complesso che mette in discussione alcune idee radicate e dona sguardi inediti sui più diversi aspetti della società, del rituale e del popolamento delle popolazioni stanziate nell'arco alpino centrale. Temi quali la mobilità di persone, l'identità culturale, i traffici commerciali, le strutture sociali permettono una visione articolata, sfaccettata e dinamica degli ultimi 400 anni che precedono la nostra era.

PROGRAMMA

Lugano
Palazzo dei Congressi
Sala B

ore 14.00-15.00

Introduzione e proiezione del film “Sulle tracce dei Celti” (RSI)

Il documentario propone un viaggio nel mondo celtico, dalla Francia all'Ungheria, seguendo le ricerche di archeologi di tutta Europa alla scoperta dell'identità delle popolazioni celtiche; eterogenee ma unite da una matrice culturale comune che, insieme ad altre, sarà alla base della nostra civiltà.

ore 15.00

I Celti a sud delle Alpi: l'età gallica nel territorio di Como e nel bacino lariano

Dott. Marta Rapi, ricercatrice presso l'Università degli Studi Milano, Cattedra di Preistoria e Protostoria

Nel 388 a.C. i Celti di cultura La Tène invasero l'Italia settentrionale (sono le cosiddette invasioni galliche) e ne sovvertirono l'assetto insediativo. Il periodo successivo è caratterizzato da una drastica contrazione della documentazione rispetto al V secolo a.C., ma alcuni ritrovamenti ci dicono che l'abitato dei dintorni di Como non cessò di esistere, anche se ridimensionato nella sua estensione. Sembra possibile affermare che il polo di Como – profondamente mutato nel suo tessuto insediativo, topografico e, come conseguenza della battuta d'arresto dei traffici con gli Etruschi, anche dal punto di vista economico – abbia “tenuto” e finanche conosciuto una ripresa a partire dal II secolo a.C., grazie probabilmente alla capacità di sfruttamento e valorizzazione delle risorse minerarie del suo territorio, nonché come effetto della rivitalizzazione dei traffici tra nord e sud attraverso le vallate alpine.

ore 15.45-16.15

Pausa e rinfresco



ore 16.15

L'ambiente storico-culturale sud alpino dell'età del Ferro e la necropoli di Giubiasco

Prof. Philippe della Casa, Università di Zurigo, Dipartimento di Preistoria e Protostoria

La pubblicazione completa (tre volumi) della necropoli di Giubiasco scavata più di cento anni fa, è frutto di un'intensa collaborazione fra Museo Nazionale Svizzero e Dipartimento di Preistoria e Protostoria dell'Università di Zurigo. Assieme a una serie di recenti lavori su necropoli e abitati dell'età del Ferro in area sud alpina (Mesocco, Castaneda, Gudo, Airolo-Madrano), essa ha rilanciato il dibattito sulla cronologia e i contesti economici e sociali del popolamento delle vallate sud alpine nell'età del Ferro. La conferenza illustrerà il ruolo centrale dei risultati ottenuti tramite lo studio e la rivalutazione della necropoli di Giubiasco nell'attuale discussione.

ore 17.00

Processi di trasformazione delle comunità del Basso Verbano nella seconda età del Ferro: Dormelletto e Oleggio

Dott. Angela Deodato, conservatore archeologo del Museo del Territorio Biellese

Le recenti edizioni degli scavi nelle aree delle necropoli di Dormelletto e Oleggio offrono l'occasione per delineare una sintesi sulla ripresa insediativa nell'areale insubre del Basso Verbano dalla metà del III all'ultimo quarto del I secolo a.C. L'attenzione viene rivolta ai vari aspetti culturali e alle forme di integrazione, mettendo soprattutto a confronto le due comunità, esaminando l'evoluzione dalla completa “latenizzazione” del sostrato locale a Dormelletto, fino all'apertura degli influssi culturali ellenistico-romani e il momento culminante della romanizzazione a Oleggio. Uno sguardo alla comunità coeva della necropoli biellese di Cerrione nel Piemonte Occidentale offre ulteriori spunti di approfondimento sui rapporti di queste comunità al di fuori dell'areale Verbano-Ticino.

ore 17.45

Discussione e conclusioni

ore 18.30

Chiusura della manifestazione